

## Chi sta dentro, chi sta fuori



Dal Salone Raritas alle metamorfosi di Palazzo Litta: dispacci dalla *Design Week* milanese (con una "puntata" a Piacenza).

di Guido Furbesco



1

dagli studenti del Laboratorio di Progettazione di Interni del Politecnico di Milano, guidato da Davide Fabio Colaci e Lola Ottolini. *The White House. Domestic Propaganda*, fino al 27 aprile.

### Dropcity

*Benvenuti alla Casa Bianca*

Al 1 600 di Pennsylvania Avenue, a Washington, c'è la residenza più famosa del Pianeta. È l'indirizzo della Casa Bianca, al contempo abitazione privata ed epicentro del potere americano, e perciò mondiale: è ambiente domestico, luogo simbolico, palcoscenico politico che nel tempo ha intrecciato quotidianità e propaganda attraverso le sue architetture, i suoi spazi, i suoi arredi e i suoi rituali. È il campo d'indagine di questa mostra, curata e progettata

dagli studenti del Laboratorio di Progettazione di Interni del Politecnico di Milano, guidato da Davide Fabio Colaci e Lola Ottolini. *The White House. Domestic Propaganda*, fino al 27 aprile.

### Salone del Mobile

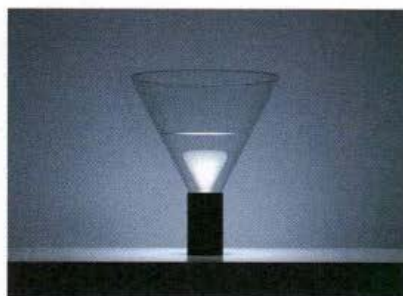
*Scommettere sulle rarità*

A tracciarne il perimetro è il sottotitolo in inglese: *Curated icons, unique objects, and outsider pieces*. Parliamo di Salone Raritas, inedito percorso espositivo all'interno del Salone del Mobile. Curato da Annalisa Rosso, è un progetto *business to business* che si pone come piattaforma d'incontro tra i vari attori della filiera del progetto



2

e il mondo delle gallerie focalizzate su edizioni speciali e limitate di design, pezzi unici, antiquariato e alta manifattura creativa – opere e arredi che, con sempre più frequenza, vengono inseriti in progetti di alto profilo per definire l'identità di interni pubblici e privati. A firmare l'allestimento è Formafantasma, che ha immaginato l'area espositiva come una grande lanterna architettonica. Padiglioni 9-11, dal 21 al 26 aprile.



3

e intuizioni scenografiche, immaginata assieme al curatore Marco Sammiceli per regalare al visitatore un tempo di stupore. *Un'ora di luce*, Galleria Volumnia, fino al 26 maggio.

### E a Piacenza...

*Quattro decenni di luce e luci*

Nella Piacenza dov'è nato – nel 1963 –, all'interno dell'ex-chiesa di Sant'Agostino, edificio monumentale che dal finire del 2018 ospita i dialoghi tra design storico e contemporaneo orchestrati dalla galleria Volumnia. È qui che Davide Groppi, tre volte Compasso d'Oro, sta celebrando la sua parabola creativa ormai quarantennale con una mostra che è una macchina delle meraviglie animata dai bagliori delle sue creazioni, tra lampade, costruzioni luminose

### Achille Castiglioni

*Siamo seri, giochiamo* →

Intelligenza e spensieratezza è bene che procedano affiancate; anzi, è pure utile. Ne era convinto il grande Achille Castiglioni (1918-2002), che alla sfera ludica – come terreno di esplorazione creativa – e ai suoi strumenti ha sempre attribuito grande importanza. Il designer ha sempre collezionato giochi e in questa mostra allestita nella Fondazione a lui intitolata ne scopriamo più di 350... Buon divertimento! *Gioco e progetto, progetto è gioco... Non prendiamoci troppo sul serio*, Fondazione Achille Castiglioni, fino al 27 maggio.

### Palazzo Litta

*La metamorfosi di Lina*

Nata in Libano nel 1980 ma di base a Parigi, Lina Ghotme ha sviluppato un approccio progettuale che lei stessa definisce "Archeologia del futuro", un metodo che intreccia memoria, paesaggio e sostenibilità. Sarà suo l'intervento nel cortile di Palazzo Litta, fulcro scenografico e concettuale di *Variations*, la mostra collettiva che ogni anno trasforma lo storico edificio barocco su corso Magenta in un laboratorio del progetto. La metamorfosi il tema scelto per questa edizione. *Metamorphosis in Motion*, dal 21 al 26 aprile.